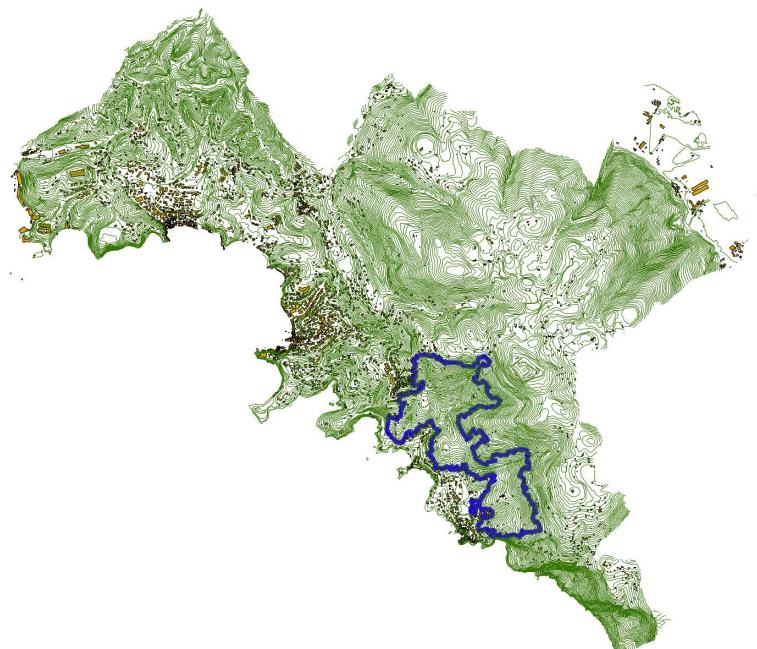




COMUNE DI LERICI
Provincia della Spezia

RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO
Versanti La Serra - Tellaro

Ai sensi del Capo III della LR 23/2018



coordinamento

Antonio CHIRICO
Prof. Ingegner

Via P. Toselli, 11 - 1916143 GENOVA (GE)
tel. 010 3514652 Email: ing.antoniochirico@gmail.com

redazione

*cartografia GIS
ver ass VAS*

Elisabetta BECAGLI
Pianificatore Territoriale

Via Cerretti, 69 - 19038 S. STEFANO MAGRA (SP)
tel. 392 5581187 Email: elisabetta.becagli86@gmail.com

*asp. naturalistici
ed agronomici*

Paolo CAVIGLIA
Dott. Agronomo

Via Milano, 1 - 17019 VARAZZE (SV)
tel. 338 8881076 Email: pacavogl@protonmail.com

*aspetti
naturalistici*

Gabriella COZZANI
Dott. Agronomo

Via della Stazione, 9bis - 19020 VEZZANO LIGURE (SP)
tel. 333 7804876 Email: gaya76@virgilio.it

*urbanistica e
paesaggio*

Doriano LUCCHEZINI
Architetto

Via Mascardi, 42 - 19038 SARZANA (SP)
tel. 0187 610573 Email: d.lucchesini@studioapua.com

rilievi in situ

Joshua PAGANO
Architetto

Via San Bernardino, 31 - 19032 LERICI (SP)
tel. 334 1684089 Email: joshuapagano90@gmail.com

*aspetti
geologici*

Paolo PETRI
Dott. Geologo

Via A. Pacinotti, 18 - 19120 LA SPEZIA (SP)
tel. 335 6002176
Email: paolopetri@logicadelterritorio.com

TITOLO

C RAPPORTO PRELIMINARE (art. 13 LR 32/2012)

**RAPPORTO
PRELIMINARE**

scala:		data elab.:	20-08-25	rev.:	A
REV.	DESCRIZIONE -	DATA -		ELABORATO Nr.	
A	1 emissione	Agosto 25			
B					
C					
D					

C1

**RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO****Versanti La Serra – Tellaro**

Ai sensi del Cap. III della L.R. 23/2018

RAPPORTO PRELIMINARE AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

<i>oggetto:</i>	RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO Versanti La Serra – Tellaro <i>Ai sensi del Cap. III della L.R. 23/2018</i>
<i>Comune</i>	LERICI (SP)
<i>Autorità procedente</i>	Comune di Lerici
<i>Proponente</i>	Comune di Lerici

Sommario

1.	CARATTERISTICHE DEL PIANO	3
1.1.	Principali riferimenti per l'inquadramento del piano	3
1.2.	Campo di applicazione e competenze	4
1.3.	Descrizione del piano	4
1.4.	Descrizione del contesto e stato dell'ambiente.....	5
1.5.	Quadro programmatico di riferimento	6
1.6.	Motivazione sintetica delle scelte adottate	6
1.7.	Principali dati del piano	8
1.8.	Obiettivi del piano e obiettivi di sostenibilità	8
1.9.	Varianti al piano	9
2.	STATO DELL'AMBIENTE E CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI IMPATTI.....	10
2.1.	Aria e cambiamenti climatici, mobilità.....	10
2.2.	Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato.....	10
2.2.1.	Derivazioni idriche	10
2.2.2.	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.....	11
2.2.3.	Ciclo idrico integrato	11
2.3.	Aspetti geomorfologici, idraulici e sismici	11
2.3.1.	Rischio idraulico	11
2.3.2.	Rischio geomorfologico	12
2.3.3.	Rischio sismico	12
2.4.	Suolo.....	12
2.4.1.	Consumo di suolo	12
2.4.2.	Siti contaminati	12
2.4.3.	Pietre verdi	12
2.5.	Biodiversità	12
2.6.	Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico.....	13
2.6.1.	Paesaggio.....	13
2.6.2.	Cave	13
2.7.	Agenti fisici.....	13

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
		Pagina 1 di 19			



COMUNE DI LERICI

RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO

Versanti La Serra – Tellaro

Ai sensi del Cap. III della L.R. 23/2018

2.7.1.	Elettromagnetismo.....	13
2.7.2.	Rumore	13
2.8.	Energia	14
2.9.	Economia circolare e gestione dei rifiuti	14
2.10.	Salute umana e protezione civile	14
2.10.1.	Impianti a rischio di incidente rilevante	14
2.10.2.	Protezione civile	14
3.	STIMA DEI POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI.....	15
4.	SCHEMA DI MONITORAGGIO	16
4.1.	Ettari di territorio agricolo recuperato.....	16
4.2.	Numero di nuove aziende agricole insediate	16
4.3.	Numero di aziende agricole ampliate	16
4.4.	Numero di edifici abbandonati che sono stati recuperati	16
4.5.	Numero di edifici recuperati all'interno dei borghi abbandonati	17
4.6.	Ettari di territorio agricolo recuperato per scopi di agricoltura sociale	17
5.	SINTESI CONCLUSIVA.....	18
6.	ALLEGATI.....	19

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
	RAPPORTO PRELIMINARE	aggiornamenti			



1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

1.1. Principali riferimenti per l'inquadramento del piano

Il piano riguarda il recupero del territorio agrario dei versanti della Serra e di Tellaro del Comune del Comune di Lerici, presentato ai sensi del capitolo terzo della LR 23/2018.

Si estende su un'area (Ambito) della superficie complessiva di 85,64 ettari.

L'Ambito (così definito ai sensi della LR 23/2018) è suddiviso in tre Aree:

Area 1	<p><i>Versanti della Serra sopra-strada.</i></p> <p>Comprendente i versanti posti ad est dell'abitato della Serra: dal margine dell'abitato al canale di San Lazzaro e, da qui al Canale Fiascherino che lo delimita verso ovest.</p> <p>L'area comprende le strade vicinali che dal borgo e dalla via Redarca lo percorrono superiormente ed è delimitato inferiormente dalla Strada Provinciale 28 per Montemarcello.</p>
Area 2	<p><i>Versanti la Serra Barbazzano.</i></p> <p>Comprende:</p> <ul style="list-style-type: none">• i versanti al di sotto della Strada Provinciale 28, a partire, sul lato ovest dalla porzione di versanti sino al fosso della Fontana e, inferiormente, alla strada comunale per Tellaro;• il versante tra il fosso della Fontana sino al canale San Lazzaro;• quello comprendente il borgo di Barbazzano esteso fino al limite del fosso di Capo d'acqua.
Area 3	<p><i>Versanti Tellaro Portesone.</i></p> <p>Comprende i versanti di Tellaro con al centro il borgo di Portesone.</p> <p>Si estende dal Fosso di Capo d'Acqua sino ai versanti immediatamente al di sopra dell'abitato di Tellaro.</p> <p>Al suo interno si sviluppa una rete di percorrenze pedonali con al centro l'abitato di Portesone.</p>

La maggior parte della superficie (95,24%) ha un classamento ad oliveto suddiviso nelle classi 1, 2, 3 e 4 (cfr. TAB.1 in B1.5B). Il classamento catastale non riflette lo stato attuale di coltivazione dell'Ambito in quanto si tratta di dati presumibilmente non aggiornati rispetto alla prima attribuzione effettuata dell'impianto catastale. Il suo valore, ai fini del Piano di recupero agrario è da considerarsi solo per il rilievo della estensione degli oliveti.

Risultano poi Enti Urbani per una superficie di 22.314 mq (2,67%), una piccola porzione classificata a bosco (1,12%), alcune aree classificate a pascolo (0,70%) ed altre classificazioni per una superficie di 2.281 mq (0,27%).

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
	RAPPORTO PRELIMINARE	Pagina 3 di 19			



1.2. Campo di applicazione e competenze

Il piano rientra applicazione di cui all'articolo 3, comma 2 della LR 32/2012.

L'autorità competente è il Comune di Lerici in base a quanto previsto dall'Art.5 della LR 32/2012.

1.3. Descrizione del piano

Prevede modalità culturali, strategie e normative per il recupero degli oliveti inculti, abbandonati o insufficientemente coltivati con i seguenti obiettivi:

- 1) dichiarazione dello *stato di abbandono* dei terreni inculti e non sufficientemente coltivati, individuando gli appezzamenti di terreno *suscettibili di richiesta di coltivazione* secondo la L.R.18/1996 per poter procedere da parte dell'Amministrazione comunale, *all'assegnazione temporanea delle terre* a cooperative, aziende agricole o giovani imprenditori interessati al recupero dell'olivicoltura
- 2) Incentivare consorzi agricoli e cooperative per la gestione collettiva degli oliveti, riducendo i costi di manutenzione e raccolta.
- 3) Promuovere reti di agricoltori locali che possano condividere attrezzature, manodopera e risorse.
- 4) Ai sensi delle L.r. 440/78 e L.R.18/1996, individuazione di appezzamenti di terreno potenzialmente soggetti ad *esproprio per pubblica utilità*
- 5) Favorire *l'accorpamento delle superfici delle aziende agricole verso unità culturali* più razionali ed economicamente valide, anche attraverso il recupero di alcune delle superfici forestali incluse nella Banca regionale della terra, secondo quanto previsto dalla legge regionale 11 marzo 2014, n. 4
- 6) Considerato che tutte le aree dell'Ambito di recupero agricolo REC-AGR.1 ricadono in zona COL-ISS del PTCP (ass. vegetazionale) si definisce in 1.000 mq la superficie minima dell'Ambito oggetto di richiesta di coltivazione di cui al precedente punto 1) tramite *Piano di sviluppo* ai sensi dell'art. 6 della L.R.18/1996 nel caso si provveda all'assegnazione temporanea delle terre da parte dell'Ente pubblico. Nel caso il recupero venga richiesto ai sensi della L.R.18/1996 il *Piano di sviluppo* dovrà riguardare una superficie minima di almeno 1,4 ha (con unità lavorative pari a 200 *giornate lavorative/ha di coltura*)
- 7) Salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici a partire dall'Analisi idrogeomorfologica e idrologica. e delle aree terrazzate.
- 8) Manutenzione o realizzazione di sistemi di drenaggio per evitare erosioni e ristagni idrici e evitare ristagni idrici e manutenzioni del letto dei rii e delle loro sponde
- 9) Garantire in particolare la sistemazione spondale della parte alta del canale San Lazzaro
- 10) Ripristino/manutenzione delle fasce terrazzate e dei muretti a secco per migliorare il drenaggio e contrastare il dissesto idrogeologico.
- 11) Recupero dei piccoli edifici di valore storico/testimoniale già adibiti alla coltivazione
- 12) Oltre al recupero dei piccoli edifici di cui al punto precedente per favorire le dimensioni minime dei piani di sviluppo consentire la realizzazione di piccoli depositi attrezzi, nel rispetto delle norme paesaggistiche rigorose del PTCP e del Parco, meglio se gestiti in forme consortili e distribuiti in correlazione con il sistema dell'accessibilità.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
	RAPPORTO PRELIMINARE		Pagina 4 di 19		



- 13) Potenziare l'accessibilità ai fondi coltivati/coltivabili attraverso interventi infrastrutturali sulle strade interpoderali ed i sentieri esistenti, anche con sistemi meccanizzati
- 14) Recupero dei percorsi di origine storica nel rispetto delle loro caratteristiche materiche formali
- 15) Rimozione della vegetazione infestante (arborea, arbustiva ed erbacea) per prevenire incendi e migliorare la gestione agronomica.

Le scelte effettuate per il raggiungimento degli obiettivi sono sintetizzabili in:

- Ripristino dei muretti a secco di fascia, mantenendo la stessa tipologia costruttiva, conservando e/o ripristinando le canalizzazioni di deflusso delle acque meteoriche in eccesso.
- Riduzione del disordine vegetazionale eliminando le piante morte o morienti che possono ostruire il regolare deflusso delle acque nei rii e nei canali
- Ricostruzione di un ecosistema agrario ad oliveto che sia in grado di assorbire in maniera corretta le acque meteoriche impendendo il loro deflusso disordinato
- Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per preservare gli attraversamenti a guado storici
- Recupero e manutenzione dei percorsi storici
- Miglioramento dell'accessibilità ai fini culturali.
- Riordino fondiario

1.4. Descrizione del contesto e stato dell'ambiente

Tutto l'Ambito di recupero agrario figura, sulla cartografia regionale, come investito ad oliveto. I sopralluoghi lo hanno confermato, anche se lo stato di coltivazione è molto variabile, in dipendenza dalla localizzazione degli appezzamenti.

In molte parti l'oliveto è infestato da vegetazione forestale della tipologia di quella descritta dal catalogo dei "Tipi forestali della regione Liguria" con la classificazione PC10A (pineta costiera di Pino d'Aleppo, var. con Leccio).

Durante il sopralluogo sono stati rilevati, mescolati agli ulivi, esemplari di varia età di pinastro (*Pinus pinaster*), di leccio (*Quercus ilex*), con uno strato arbustivo dove si sono rinvenuti esemplari di corbezzolo (*Arbutus unedo*), terebinto (*Pistacia lentiscus*), alloro (*Laurus nobilis*) e uno strato erbaceo dove, come infestante delle singole piante aveva larga diffusione la salsapariglia (*Smilax aspera*).

Le piante di olivo la cui coltivazione è trascurata da tempo tendono a filare dato che sono aduggiate, per una certa parte del territorio dell'Ambito, da piante forestali; questi olivi necessitano pertanto di profonde potature di riforma per riportarli ad una produzione accettabile, ma lo stato sanitario della maggior parte delle piante abbandonate **che si è potuto vedere lungo il percorso non è disastroso**, nonostante diverse tra esse siano morte o fortemente deperienti.

La densità di impianto appare piuttosto elevata, almeno tra gli oliveti trascurati della zona centrale stimabile oltre le 350 piante/ha; ciò non costituisce un problema al recupero in quanto la Regione Liguria ha adottato una deroga alla massima densità di piante per unità di superficie

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
	RAPPORTO PRELIMINARE	aggiornamenti			
		Pagina 5 di 19			



(fino a 400 piante/ha) ammissibile ai benefici dell'EcoSchema-3 della PAC (Politica Agricola Comune).

Tale deroga è valida per gli oliveti di particolare valore paesaggistico e/o storico, tra cui sicuramente possono rientrare quelli presenti nel territorio del presente Piano.

La situazione, articolata nelle diverse aree che compongono l'Ambito, è risultata essere:

1 Versanti della Serra sopra-strada.	La coltivazione è parzialmente in atto pur se con sacche di abbandono localizzate, ma recuperabili, dato che gli appezzamenti sono accessibili in maniera relativamente facile, essendo prossimi alla Strada Provinciale n° 28
2 Versanti la Serra Barbazzano.	La situazione è piuttosto diversa, in quanto quest'area è, al momento, di accesso relativamente difficile, accessibile infatti tramite il sentiero che lo interseca nella sua parte di confine orientale. Un recupero completo (o quasi completo) di questa area può comunque avvenire ripristinando il percorso originario che lo taglia a metà e cioè la vecchia strada interpoderale catastale, ancora mappata nella cartografia regionale levata all'inizio degli anni '90 del secolo scorso.
3 Versanti Tellaro Portesone.	La situazione è forse la più positiva rispetto alle due innanzi esaminate; l'accessibilità è possibile sia dalla Strada Provinciale n° 28, sia dalla strada comunale che parte dal borgo di Tellaro. La situazione della coltivazione è discreta o buona nella porzione di area che sovrasta Tellaro, ma comunque non degrada in maniera irrecuperabile procedendo verso il vecchio borgo di Portesone.

1.5. Quadro programmatico di riferimento

Il quadro della legislazione vigente in materia agronomica e forestale comprende:

- D.Lgs. 42/2004
- L.R. 15/12/1993, n° 60
- L.R. 11/4/1996, n° 18,
- DLgs 03/04/2018 n° 34
- L.R. 02/08/2023 n° 17

La pianificazione sovraordinata comprende:

- Piano territoriale di coordinamento paesistico – PTCP.
- Piano del parco Montemarcello Magra.

1.6. Motivazione sintetica delle scelte adottate

Sono date le seguenti motivazioni in relazione alle scelte adottate:

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
	RAPPORTO PRELIMINARE	aggiornamenti			
		Pagina 6 di 19			



COMUNE DI LERICI

RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO

Versanti La Serra – Tellaro

Ai sensi del Cap. III della L.R. 23/2018

Scelte adottate	Motivazioni
<i>Ripristino dei muretti a secco di fascia, mantenendo la stessa tipologia costruttiva, conservando e/o ripristinando le canalizzazioni di deflusso delle acque meteoriche in eccesso.</i>	I muretti a secco sono diffusi in tutto l'Ambito del Piano e sostenevano le piane sulle quali sono impiantati gli oliveti del territorio. Il loro ripristino è essenziale per la ripresa delle coltivazioni nelle parti abbandonate ed il mantenimento della tipologia costruttiva, consente di preservare uno dei principali valori del territorio sotto il profilo paesaggistico.
<i>Riduzione del disordine vegetazionale eliminando le piante morte o morienti che possono ostruire il regolare deflusso delle acque nei rii e nei canali</i>	L'intervento è connesso al recupero degli oliveti abbandonati e invasi dalla vegetazione infestante che si è diffusa. Il disordine vegetazionale è incompatibile con la coltivazione degli oliveti e necessita di essere applicato, quale condizione per la ripresa.
<i>Ricostruzione di un ecosistema agrario ad oliveto che sia in grado di assorbire in maniera corretta le acque meteoriche impendendo il loro deflusso disordinato</i>	La ripresa della coltivazione degli oliveti abbandonati consente di preservare il territorio da fenomeni idrogeomorfologici che derivano dall'alterazione della disciplina delle acque.
<i>Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per preservare gli attraversamenti a guado storici</i>	L'utilizzazione di tecniche di ingegneria naturalistica consente di intervenire senza alterare i caratteri storici e naturali dei siti.
<i>Recupero e manutenzione dei percorsi storici</i>	Il recupero è importante per le finalità agronomiche e per la fruizione del territorio.
<i>Miglioramento dell'accessibilità ai fini culturali.</i>	Il miglioramento della viabilità previsto dal piano è importante al fine di consentire l'accessibilità ai mezzi agricoli.
<i>Riordino fondiario</i>	Risulta essenziale ai fini del recupero agrario, in quanto prevede la possibilità di utilizzare, da parte degli operatori agricoli, gli oliveti abbandonati, inculti o non sufficientemente coltivati.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data 06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti		
RAPPORTO PRELIMINARE		Pagina 7 di 19		



1.7. Principali dati del piano

Il piano è rivolto al recupero degli oliveti abbandonati, incolti o non sufficientemente coltivati la cui dimensione, articolata nelle diverse aree, è riportata nella tabella seguente:

AREE	Oliveti abbandonati o non sufficientemente coltivati	
	ha	%
1 Versanti della Serra sopra-strada	53.251,03	5,33
2 Versanti la Serra Barbazzano.	247.425,73	24,74
3 Versanti Tellaro Portesone.	125.622,95	12,56
Superficie totale	426.300	42,63

Non sono previste nuove costruzioni o ampliamenti riservati agli imprenditori agricoli in quanto il Piano non ritiene che la realizzazione di fabbricati, nel contesto dei versanti della Serra e di Tellaro, possa favorire la sua attuazione.

In questo senso, il Piano, limita le attività edilizie connesse al recupero agrario alla realizzazione di manufatti funzionali, peraltro già previsti dalla normativa vigente del PUC e del Piano del parco Montemarcello Magra.

1.8. Obiettivi del piano e obiettivi di sostenibilità

Il piano concorre al raggiungimento degli obiettivi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile nei punti di seguito evidenziati:

AREA	SCELTA	OBIETTIVO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Pertinenza
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTA' E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo	
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	SI
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	SI
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico	

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
	RAPPORTO PRELIMINARE	aggiornamenti			



COMUNE DI LERICI

RECUPERO DEL TERRITORIO AGRARIO

Versanti La Serra – Tellaro

Ai sensi del Cap. III della L.R. 23/2018

AREA	SCELTA	OBIETTIVO DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	Pertinenza
		dei sistemi naturali	
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	SI
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	SI
	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	
PROSPERITÀ'	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	
		III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	
		III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non- ET	

1.9. Varianti al piano

Il piano non prevede varianti alla strumentazione urbanistica vigente.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RAPPORTO PRELIMINARE		Pagina 9 di 19			



2. STATO DELL'AMBIENTE E CARATTERISTICHE DEI POTENZIALI IMPATTI

2.1. Aria e cambiamenti climatici, mobilità

- Il territorio di pertinenza del piano appartiene alla Zona (come definite ai sensi del d.lgs.155/2010): IT0713 (Zonizzazione per tutti gli inquinanti tranne ozono, bap, metalli) con la seguente classificazione relativa alla qualità dell'aria per gli inquinanti SO₂, CO, NO_x, benzene, PM10; Pb, As, Cd, Ni, Ozono:

Identificativo	3
Codice Zona	IT0713
Denominazione Zona	Spezzino
Tipo Zona	non agglomerato
Inquinanti	Biossido di Zolfo; Biossido di Azoto; PM10; PM2,5; Benzene; Monossido di Carbonio
Classificazione per il materiale particolato PM2.5 (valore limite annuale)	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore
Classificazione per il monossido di carbonio (valore limite media mobile 8 ore)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il benzene (valore limite annuale)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il materiale particolato PM10 (valore limite annuale)	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore
Classificazione per il biossido di zolfo (Valore limite di 24 ore)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il biossido di azoto (Valore Limite orario)	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore
Classificazione per il biossido di azoto (Valore Limite annuale)	valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione per il materiale particolato PM10 (valore limite giornaliero)	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore

- Non ci sono punti di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale in prossimità dell'area di pertinenza del piano.
- Il piano non è interessato da pressioni derivanti da emissioni di inquinanti e gas climalteranti o da sorgenti aventi incidenza sulla qualità dell'aria.
- Il piano non prevede interventi che possono influire in termini di miglioramento dello stato in relazione ai cambiamenti climatici

2.2. Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

2.2.1. Derivazioni idriche

L'area di pertinenza del piano non è interessata dalla presenza di derivazioni idriche.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
	RAPPORTO PRELIMINARE	aggiornamenti			



Il piano non prevede interventi che possono interferire con le aree di protezione o che possono influire in maniera negativa sull'efficienza delle derivazioni idriche (anche per quelle ad uso irriguo o industriale).

2.2.2. *Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.*

L'area di pertinenza del piano non è interessata da zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.

2.2.3. *Ciclo idrico integrato*

- Il piano non prevede interventi che possono interferire con corpi idrici superficiali e/o sotterranei individuati dal Piano di Tutela delle Acque in quanto:
 - non sono individuati corpi idrici superficiali nell'ambito del piano
 - i corpi idrici sotterranei appartengono al sistema carsico dell'intero promontorio
- Il piano non prevede un incremento del carico in insediativo.
- Il sistema di approvvigionamento idrico è: dall'acquedotto comunale. Il piano non prevede interventi che possano influire sulla capacità di approvvigionamento idrico del sistema.

2.3. Aspetti geomorfologici, idraulici e sismici

La popolazione esposta allo stato attuale al rischio geomorfologico, sismico e idraulico (in termini di abitanti e/o di strutture strategiche esposte al rischio) è:

Frane: 856 ab. - Alluvioni: 546 ab.

Indicatori di rischio	Frane	Alluvioni
Popolazione	856 (9%)	546 (5,4%)
Famiglie	479 (9,1%)	302 (5,7%)
Edifici	409 (12,4%)	181 (7%)
Imprese	80 (10,4%)	104 (13,4%)
Beni culturali	14 (18,9%)	11 (16,2%)

Le azioni del piano non prevedono l'aumento o la diminuzione di popolazione esposta al rischio geomorfologico, sismico e idraulico (in termini di abitanti e/o di strutture strategiche esposte al rischio)

2.3.1. *Rischio idraulico*

- Il bacino idrografico di riferimento è Ambito 20 – Golfo della Spezia
- Il piano non interessa aree di pericolosità idraulica relative al dominio fluviale o costiero
- Il piano non prevede interventi che interessano aree prossime ad altri corpi idrici, non indagati dal PGRA, che costituiscono il reticolo idrografico ligure.
- Il piano non prevede interventi quali strutture interrate interferenti con la falda freatica (con possibili innalzamenti sulla falda nelle aree circostanti e connessi impatti su strutture esistenti)

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
	RAPPORTO PRELIMINARE	Pagina 11 di 19			



2.3.2. *Rischio geomorfologico*

- Le classi di suscettività al dissesto interessate dagli interventi previsti da piano/variante sono: Pg3a, Pg3b, Pg1 e Pg2b.
- Il piano non prevede interventi che possono interferire con la stabilità dei versanti, con la falda freatica, con l'emungimento dei pozzi

2.3.3. *Rischio sismico*

- La classificazione sismica del territorio relativa all'area di pertinenza del piano/variante è: 3 bassa pericolosità-
- Il Comune interessato dal piano è dotato di carta delle MOPS e/o studi propedeutici alla Microzonazione Sismica di 1° livello.

2.4. Suolo

2.4.1. *Consumo di suolo*

- La classificazione di uso del suolo relativamente all'area del piano è: oliveti
- Il piano non prevede consumo di suolo o una variazione della quantità di suolo impermeabile o artificiale

2.4.2. *Siti contaminati*

L'area di pertinenza del piano non è interessata da siti potenzialmente contaminati, siti contaminati o siti con attività potenzialmente contaminanti (anche storiche).

2.4.3. *Pietre verdi*

L'area di pertinenza del piano non è interessata dalla presenza di pietre verdi

2.5. Biodiversità

- Il piano interferisce con la Rete Ecologica Regionale, che individua i collegamenti ecologici funzionali tra Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS): corridoi ecologici, per specie di ambienti aperti.
- Il piano/variante non interferisce con le Zone Speciali di conservazione (ZSC) e le Zone di protezione speciale (ZPS).
- Il piano è ricompreso, per la maggior parte, all'interno del Parco Montemarcello Magra.
- Il piano non interferisce con habitat e specie di fauna o flora di pregio;
- Le attività previste per il recupero degli oliveti abbandonati comprendono la eliminazione della vegetazione infestante e delle specie esotiche invasive, contribuendo all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale SRSS indicati al punto I.2
- Il riordino fondiario che il piano induce contribuisce all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità della strategia regionale SRSS indicati al punto III.4.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
	RAPPORTO PRELIMINARE	aggiornamenti			



2.6. Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

2.6.1. Paesaggio

- Il regime di PTCP, livello locale, assetto insediativo interessato dall'area di piano è:
 - La maggior parte dell'Ambito è inclusa nella zona IS-CE del PTCP.
 - La porzione a margine dell'abitato della Serra è inclusa in zona NI-MA e IS-MA,
 - Lungo il margine ovest, nei versanti di Tellaro, vi sono porzioni alternativamente in zona IS-MA, ID-MA, ID-CE.
 - Il nucleo storico di Barbazzano è individuato come manufatto emergente ME .
- Il piano non è correlato a varianti al regime del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.
- L'area di pertinenza del piano è interessata da beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004 riguardanti il "Complesso paesistico del promontorio di Ameglia Montemarcello, nei comuni di Ameglia Arcola, La Spezia, Lerici, Vezzano Ligure" di cui al DM 23/10/1982.
- L'area di pertinenza del piano è interessata da beni paesaggistici di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004, ricompresi nel perimetro delle aree di cui al punto precedente.
- Le attività previste dal piano sono rivolte alla conservazione dei caratteri del paesaggio (oliveti, percorsi storici, muretti a secco) ed al loro ripristino nei casi di abbandono o rovina, pertanto si rileva la rispondenza al punto III.5 della SRSS.

2.6.2. Cave

- L'area di pertinenza del piano non interferisce con aree di cava attive, così come individuate dal Piano delle attività estrattive
- L'area di pertinenza del piano non interferisce con i siti di cava oggi non più utilizzati ed abbandonati a sé stessi.

2.7. Agenti fisici

2.7.1. Elettromagnetismo

- L'area di pertinenza del piano non è interessata dall'attraversamento di un elettrodotto o dalla presenza di cabine di trasformazione, per le quali è necessario valutare la Distanza di Prima Approssimazione.
- L'area di pertinenza del piano non è interessata dalla presenza di antenne o centraline di telecomunicazione
- Il Comune di Lerici non è dotato del Piano comunale di Organizzazione del sistema di tele radiocomunicazioni - POST
- Il piano non prevede interventi che possono aumentare la popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico generato dagli elettrodotti, dalle cabine di trasformazione e dagli impianti a radiofrequenza

2.7.2. Rumore

- L'area del piano ricade nelle classi di zonizzazione acustica:
 - I.2 per la maggior parte dell'ambito

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
	RAPPORTO PRELIMINARE	Pagina 13 di 19			



- II.4 nella fascia a lato della Serra, sopra la strada comunale sino a Tellaro
- III.1 nella parte a monte della strada comunale per Tellaro
- L'area del piano non interferisce con Mappe acustiche e mappe acustiche strategiche predisposte ai sensi della Direttiva 2002/49/CE recepita con D. Lgs.194/2005, se esistenti, o con zone critiche dal punto di vista acustico e di fasce di pertinenza di infrastrutture ferroviarie e autostradali o con i piani di risanamento acustico approvati.
- L'area del piano non interferisce con la presenza di recettori sensibili) e di fonti di inquinamento acustico.
- Il piano non prevede interventi relativi a recettori sensibili e a fonti di inquinamento acustico o comunque che possono aumentare la popolazione esposta ad inquinamento acustico.

2.8. Energia

Il piano non prevede interventi che possono incidere in modo positivo o negativo sullo stato dell'ambiente relativamente al comparto energia

2.9. Economia circolare e gestione dei rifiuti

Il piano non prevede interventi che possono incidere in modo positivo o negativo sullo stato dell'ambiente in relazione alle modalità gestionali di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

2.10. Salute umana e protezione civile

Il piano non prevede interventi che possono incidere sulla salute umana.

2.10.1. *Impianti a rischio di incidente rilevante*

Il piano non interessa aree in prossimità di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e non interferisce con aree sottoposte a specifica regolamentazione individuate nell'ERIR di cui all'art.22 del D.lgs 105/2015.

2.10.2. *Protezione civile*

Il piano non prevede interventi che possono interferire con esigenze legate alla protezione civile.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
	RAPPORTO PRELIMINARE	Pagina 14 di 19			



3. STIMA DEI POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI

Dall'analisi condotta sugli impatti derivanti dal piano indotta sui singoli comparti ambientali non si evincono potenziali effetti cumulativi.

Nell'ambito di riferimento urbanistico, non si rileva la presenza di attività, i cui effetti possano cumularsi a quella in oggetto determinando ricadute ambientali negative.

La tipologia dell'intervento ed i suoi fabbisogni di risorse primarie (energia, acqua, rifiuti, eccetera) non hanno rilevanza significativa nel cumulo dei fabbisogni e dei consumi dell'ambito di riferimento urbanistico.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RAPPORTO PRELIMINARE		Pagina 15 di 19			



4. SCHEMA DI MONITORAGGIO

Lo schema di monitoraggio che il piano contiene riguarda:

4.1. Ettari di territorio agricolo recuperato

L'obiettivo finale del Piano potrebbe essere quello del recupero completo del 63% del territorio dell'Ambito che risulta coperto da oliveti abbandonati, incolti o mal coltivati, per una superficie complessiva di pari a 43,60 ettari.

Questo obiettivo è però realizzabile solo nel lungo termine, alla fine di un processo virtuoso che prima interesserà alcune zone giudicate prioritarie nel recupero, che possano fare da volano al recupero di tutto l'Ambito.

- a) Il primo obiettivo di breve termine è il recupero delle coltivazioni dell'azienda agricola "Il Portesone", che ha circa 8 ettari di superficie coltivata
- b) Il secondo obiettivo di breve/medio termine è il recupero degli oliveti dei versanti che si affacciano a mare (sotto località "Serra" e località "Barbazzano") che potrebbero essere quelli più interessanti sia dal punto di vista paesaggistico, sia dal punto della gestione del recupero, che potrebbe adottare un progetto simile a quello del recupero dei vigneti delle "Cinque Terre". La superficie complessiva recuperabile di queste due sottoaree dell'Ambito si aggira sugli 11 ettari.
- c) Come obiettivo di medio termine si potrebbe porre il recupero dell'area interna, legata al recupero della vecchia strada di "Canale Fiascherino"; in questo caso il recupero delle coltivazioni è propedeutico al recupero del percorso viabile cartografato su CTR, su una superficie complessiva di circa 8 ettari.

4.2. Numero di nuove aziende agricole insediate

Non è semplice indicare il numero di nuove aziende agricole insediate, in quanto il Piano di recupero prevede la possibilità (realistica) di suddividere il territorio agricolo da recuperare in lotti da 0,5 ha ciascuno, al minimo.

Con questa superficie minima è realizzabile un processo di insediamento di singoli coltivatori part-time, ma non la creazione di "aziende agricole" strutturate. Riteniamo però che -in presenza di un processo di promozione del recupero simile a quello dei vigneti delle "Cinque Terre" – si possa ragionevolmente pensare all'insediamento a breve/medio termine di 20/25 "soggetti coltivatori" interessati al recupero degli oliveti storici.

4.3. Numero di aziende agricole ampliate

Come riferito in un paragrafo precedente l'unica possibilità di ampliamento di un'azienda agricola preesistente è quello legato al recupero della vecchia azienda olivicola "Il Portesone".

4.4. Numero di edifici abbandonati che sono stati recuperati

Le carte di impianto catastali riportavano, nell'Ambito, oltre 90 fabbricati rurali di vario tipo e dimensione.

Una piccola parte di questi fabbricati, nelle zone marginali dell'ambito, è già stata recuperata in passato. Gli edifici superstiti, rimanenti nelle zone interne, potranno eventualmente essere

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
	RAPPORTO PRELIMINARE	Pagina 16 di 19			



recuperati con la sola funzione di supporto alla coltivazione, ma non è comunque possibile ora definire -anche approssimativamente- il loro numero.

4.5. Numero di edifici recuperati all'interno dei borghi abbandonati

Il recupero del borgo abbandonato del “Portesone” non è strettamente legato al recupero agrario e quindi non è possibile esprimerci ora sul numero di edifici del borgo che potrebbero essere recuperati.

4.6. Ettari di territorio agricolo recuperato per scopi di agricoltura sociale

Considerata la geografia dell'Ambito e considerato che l'agricoltura sociale potrebbe essere praticata con maggiore profitto in zone già ragionevolmente fornite di accesso e irrigue, si stima che la superficie recuperata a questi scopi si possa aggirare intorno a 1 ha.

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
RAPPORTO PRELIMINARE		Pagina 17 di 19			



5. SINTESI CONCLUSIVA

In conclusione il piano, presentato ai sensi del Cap. III della LR 23/2018, che riguarda il recupero degli oliveti abbandonati nei versanti della Serra e di Tellaro, non prevede interventi che possono provocare effetti negativi sui valori ambientali e paesaggistici esistenti nel suo perimetro.

Le attività previste e di seguito richiamate quali:

- Il ripristino dei muretti a secco di fascia, mantenendo la stessa tipologia costruttiva, conservando e/o ripristinando le canalizzazioni di deflusso delle acque meteoriche in eccesso.
- La riduzione del disordine vegetazionale eliminando le piante morte o morienti che possono ostruire il regolare deflusso delle acque nei rii e nei canali
- La ricostruzione di un ecosistema agrario ad oliveto che sia in grado di assorbire in maniera corretta le acque meteoriche impendendo il loro deflusso disordinato
- L'utilizzazione di tecniche di ingegneria naturalistica per preservare gli attraversamenti a guado storici
- Il recupero e manutenzione dei percorsi storici
- Il miglioramento dell'accessibilità ai fini culturali.
- Il riordino fondiario.

Sono svolte nel complesso normativo, indirizzato al raggiungimento degli obiettivi di recupero agrario previsti dalla LR 23/2018 e dal quadro normativo vigente in materia agronomica e forestale.

Dall'analisi dell'impatto sulle singole componenti ambientali, non ne sono derivati di significativi ma al contrario, si sono evidenziati effetti che concorrono al raggiungimento di alcuni obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.



Arch. Doriano LUCCHESINI

Nome File:	LER_RECUPERO_AGRI C1 Rapporto Preliminare Rev A.docx	Data	06-08-2025	REVISIONE	A
		aggiornamenti			
	RAPPORTO PRELIMINARE	Pagina 18 di 19			

**6. ALLEGATI****C1.1 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

C1.1. 1	AMBITI INTERESSATI - Individuazione sul PUC
C1.1. 2	AMBITI INTERESSATI - Individuazione su CTR

C1.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI -

C1.2 1	Derivazioni idriche
C1.2 2	Pericolosità idraulica
C1.2 3	Reticolo idrografico e bacini idrografici
C1.2 4	Carta delle micro zone omogenee in prospettiva sismica
C1.2 5	Uso del suolo
C1.2 6	Biodiversità – Rete ecologica
C1.2 7	ZSC Terrestri
C1.2 8	Aree protette
C1.2 9	Biodiversità – Habitat e specie
C1.2 10	PTCP – Assetto insediativo, aree carsiche e manufatti emergenti
C1.2 11	Vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici